Mostra rif. normativi

Legislatura 17ª - 6ª Commissione permanente - Resoconto sommario n. 278 del 08/10/2015

FINANZE E TESORO (6ª)

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 2015

278ª Seduta

Presidenza del Presidente

Mauro Maria MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Zanetti.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REFERENTE

(2070) ***Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2015, n. 153, recante misure urgenti per la finanza pubblica***

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Interviene in replica il sottosegretario ZANETTI, il quale si sofferma innanzitutto sull'ipotesi di estensione della procedura di collaborazione volontaria alle violazioni agli obblighi di monitoraggio fiscale in relazione all'anno di imposta 2014, rilevando l'inopportunità politica dell'ampliamento di un ambito di applicazione già ben definito, tale oltretutto da comportare notevoli difficoltà di ordine tecnico per l'amministrazione finanziaria. D'altro canto la rimessione in termini proposta dal decreto in esame concerne esclusivamente gli adempimenti dichiarativi dei contribuenti e non aspetti sistematici della *voluntary disclosure*.

Quanto all'attestazione dell'Agenzia delle entrate sulla base della quale è stato contabilizzato il gettito a copertura delle misure di salvaguardia per l'anno 2015, rileva che essa è riferita alle oltre 44 mila istanze di ammissione alla procedura di collaborazione volontaria già pervenute e contabilizzate al 28 settembre. Entro il mese di settembre sono state tuttavia presentate più di 63 mila istanze, per un gettito stimato cautelativamente in 1,9 miliardi per imposte, interessi, sanzioni e contributi previdenziali. Il gettito derivante dal provvedimento in esame, in quanto *una tantum*, è destinato a essere impiegato per l'esercizio 2015 a copertura degli effetti finanziari negativi precedentemente oggetto delle clausole di salvaguardia; tuttavia la procedura di collaborazione volontaria si sostanzia in un'autodichiarazione di cespiti stabilmente produttivi di reddito, potendo quindi garantire risorse utili anche ai fini del

miglioramento del saldo strutturale, che al momento si ritiene opportuno non stimare.

Passando alla questione dei contribuenti in passato iscritti all'AIRE che abbiano omesso di dichiarare risorse tramite utilizzo del riquadro RW, osserva che la procedura di collaborazione volontaria costituisce un mezzo idoneo alla regolarizzazione delle singole posizioni. Assicura peraltro la piena disponibilità a valutare eventuali proposte emendative sull'argomento.

Prosegue osservando che il Governo è intervenuto di recente sui profili organizzativi dell'Agenzia delle entrate, prevedendo la possibilità di bandire nuovi concorsi relativi a posizioni dirigenziali e la possibilità di delegare le funzioni dirigenziali a funzionari di livello intermedio, con le disposizioni già contenute nello schema di decreto legislativo della legge di delega fiscale per la revisione della disciplina dell'organizzazione delle Agenzie fiscali, fatte confluire nel decreto-legge n. 78 del 2015, in materia di enti territoriali. Esprime peraltro la contrarietà del Governo rispetto a qualsiasi ipotesi di sanatoria della situazione pregressa, risultando praticabile la via dell'indizione di nuovi concorsi. In relazione alla trattazione delle pratiche di collaborazione volontaria ritiene che l'Agenzia delle entrate disponga già di un numero adeguato di funzionari dotati della necessaria preparazione professionale.

Chiarisce successivamente che la possibilità di integrazione delle istanze e di presentazione della documentazione entro il termine del 30 dicembre 2015, previsto dal decreto-legge in esame riguarda anche le istanze presentate entro il 30 settembre. Mette infine a disposizione della Commissione i dati concernenti la ripartizione regionale delle istanze presentate entro il termine del 30 settembre.

Il senatore MICHELONI (*PD*) specifica che le preoccupazioni sollevate durante la discussione generale riguardano i soggetti rientrati in Italia con riferimento al periodo di iscrizione all'AIRE, mentre le disponibilità dei cittadini attualmente iscritti esulano dall'ambito di applicazione della collaborazione volontaria. Sollecita quindi l'attenzione del Governo sulle difficoltà specifiche dei soggetti già residenti all'estero, potendosi anche ipotizzare l'adozione delle previsioni in materia di regolarizzazione delle posizioni dei frontalieri, di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 153.

Il presidente Mauro Maria MARINO ritiene condivisibili le considerazioni del senatore Micheloni, stante comunque la necessità di distinguere i casi di iscrizione all'AIRE con finalità meramente opportunistiche.

La senatrice GUERRA (*PD*) puntualizza che l'opportunità di nuovi concorsi per posizioni dirigenziali nell'Agenzia delle entrate non è in discussione, ritenendo viceversa necessario disporre di una disciplina volta a valorizzare l'esperienza professionale acquisita presso l'Agenzia stessa, che ha la necessità di fruire delle risorse derivanti dalla specializzazione dei propri funzionari.

Rimarca che la proposta di prevedere posizioni intermedie, temporalmente limitate, risponde all'esigenza di flessibilità organizzativa in grado di consentire all'Agenzia di affrontare al meglio funzioni o compiti per un arco temporale definito.

Il sottosegretario ZANETTI ribadisce la propria disponibilità alla valutazione di emendamenti atti a garantire particolari posizioni relative ai contribuenti già iscritti all'AIRE. Conviene circa l'opportunità di valorizzare le competenze tecniche proprie delle professionalità intermedie, ma ribadisce che in considerazione della natura prevalentemente organizzativa delle funzioni apicali.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) suggerisce al Governo di valutare con particolare attenzione la questione delle attività prodotte all'estero al fine di non alterare la disciplina della collaborazione volontaria in senso favorevole rispetto alle condotte evasive.

Il PRESIDENTE riferisce in merito alla richiesta, avanzata per iscritto dalla senatrice Bonfrisco, di spostare a lunedì prossimo il termine per la presentazione degli emendamenti al fine di completare l'acquisizione delle risposte ai quesiti posti. In considerazione dell'ampiezza dei chiarimenti forniti dal Governo e tenuto conto della tempistica dell'esame del decreto, ritiene

preferibile confermare il termine già posto alle ore 18 di domani.

La Commissione concorda.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione tornerà a riunirsi alle ore 14,30 di domani.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,50.